

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE  
FRA LA FEDERAZIONE BATTISTA EUROPEA (EBF)  
E LA COMUNITA' DELLE CHIESE PROTESTANTI IN EUROPA (CPCE)

---

**PREAMBOLO**

**I. La situazione**

1. La Federazione Battista Europea (EBF), che attualmente comprende 51 Unioni Battiste dell'Europa e del Medio Oriente, è un'organizzazione di supporto che ha il compito di promuovere e rafforzare la comune testimonianza e la comune responsabilità dei membri delle chiese che rappresenta. La comunità delle Chiese Protestanti in Europa (CPCE) collega 105 chiese Luterane, Riformate, Unite e Metodiste dell'Europa e del Sud America che si sforzano di realizzare la comunione fra le diverse chiese sulla base della Concordia di Leuvenberg (d'ora in poi CL) del 1973, in particolare attraverso la più ampia collaborazione possibile nel campo della testimonianza e del servizio al mondo.
2. A seguito di una serie di colloqui, l'EBF e la CPCE pubblicarono nel 2004 un documento dal titolo *The Beginning of the Christian Life and the Nature of the Church* (L'inizio della vita cristiana e la natura della chiesa). Tale documento evidenziava un'ampia gamma di convinzioni comuni sia ai battisti che alle chiese della CPCE. Soprattutto esso dichiarava a chiare lettere che i battisti condividono la comune comprensione del Vangelo formulata in CL 7-12. Fu anche possibile raggiungere un consenso su temi importanti che riguardano la comprensione e la pratica del battesimo (anche se tale consenso non è ancora pieno).
3. Il documento produsse la raccomandazione congiunta di “compiere ogni sforzo verso la più stretta collaborazione possibile nel campo della testimonianza e del servizio” e di “lavorare insieme in tutti i modi responsabili per adempiere pienamente alla nostra vocazione missionaria”. Questa raccomandazione fu fatta propria nel 2006 dall'Assemblea Generale della CPCE, la quale accolse con gratitudine i risultati del dialogo, diede mandato al Consiglio di esaminare le posizioni delle chiese membro - e, in quel contesto, di preparare proposte per una più stretta collaborazione - e incoraggiò le chiese membro, a livello locale e a livello nazionale, a intraprendere o intensificare il dialogo con i battisti. Parimenti gli organi rappresentativi dell'EBF accolsero favorevolmente il documento. Nell'aprile del 2004 il Comitato Esecutivo dell'EBF manifestò il desiderio “di coltivare i buoni rapporti esistenti con la CPCE e collaborare a tutte le iniziative in grado di potenziare il nostro comune impegno per l'avanzamento della missione a cui Dio ci chiama nell'Europa contemporanea”. Il desiderio di collaborazione fu poi confermato dal Consiglio dell'EBF nel settembre 2004.
4. In molti paesi ci sono già buoni rapporti, formali ed informali, fra chiese della CPCE e unioni battiste. In **Italia** c'è persino una dichiarazione di reciproco riconoscimento fra la Chiesa valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste) e l'Unione battista. Altre iniziative formali - ma l'elenco non è esaustivo - sono le seguenti:

**Svezia**

Numerose chiese battiste locali unite a chiese metodiste e a chiese della *Mission Covenant*. Preparativi in corso per formare una Chiesa Unita fondendo le tre denominazioni.

Dialogo bilaterale permanente fra l'Unione Battista svedese e la Chiesa di Svezia (luterana).

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE  
FRA LA FEDERAZIONE BATTISTA EUROPEA (EBF)  
E LA COMUNITA' DELLE CHIESE PROTESTANTI IN EUROPA (CPCE)

---

- Inghilterra** Numerose partnership locali fra chiese battiste, chiese metodiste e chiese riformate (United Reformed) sono nate negli ultimi 40 anni. Accordi di lunga data sulle prassi battesimali con entrambe le chiese.  
Un organismo comune, il *Joint Baptist/Methodist/United Reformed Public Issues Team* (Gruppo congiunto battista/metodista/riformato sulle questioni pubbliche) è autorizzato a parlare a nome di tutte e tre le chiese.
- Austria** Dialogo fra l'Unione battista e le Chiese luterane, riformate e metodiste dal 2004 al 2007, sfociato in un comunicato congiunto.
- Norvegia** Dialogo bilaterale fra la Chiesa di Norvegia (luterana) e l'Unione battista della Norvegia, nel 1989.  
  
Colloqui bilaterali fra la Chiesa Metodista Unita e l'Unione battista nel 2004.
- Francia** Colloqui su “Scrittura, Chiesa e Battesimo” fra il *Conseil Permanent Luthéro Réformé* (Consiglio permanente luterano-riformato) e la *Fédération des Eglises Evangéliques Baptistes de France* (Federazione delle chiese evangeliche battiste di Francia) dal 2001 al 2007.
- Baviera** Gruppo di lavoro luterano-battista che ha prodotto nel 2010 un documento dal titolo: “Imparare gli uni dagli altri – credere insieme”.
- Repubblica Ceca** Invito rivolto all'Unione battista della Repubblica ceca da una denominazione luterana del paese a dei colloqui basati sul documento bavarese del 2010.

Va rilevato che quasi tutte le suddette iniziative non hanno comportato il coinvolgimento ufficiale della CPCE anche se alcune Unioni hanno trovato utili i risultati del dialogo CPCE/EBF per le loro discussioni.

## **II. Principi su cui si basa l'accordo nell'ottica del CPCE**

5. L'accordo proposto si basa sul presupposto che una dichiarazione di piena comunione (nel senso della Concordia di Leuenberg) non è ancora possibile. Il documento del 2004 non pervenne ad un pieno accordo sulla retta amministrazione dei sacramenti (anche se alcune possibilità vennero ipotizzate).
6. Ciononostante, le chiese della CPCE - constatata la comune comprensione dell'evangelo - hanno di fatto riconosciuto la Chiesa di Gesù Cristo nelle chiese battiste. Concependo in questo modo l'unità della chiesa, questo riconoscimento porta a “desiderare un ulteriore impegno al dialogo” al fine di rendere possibile la piena comunione (cfr. *The Church of Jesus Christ*, III.1.4).

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE  
FRA LA FEDERAZIONE BATTISTA EUROPEA (EBF)  
E LA COMUNITA' DELLE CHIESE PROTESTANTI IN EUROPA (CPCE)

---

7. Ci sono anche ragioni pratiche a favore di un'intensificazione della collaborazione con l'EBF. Oltre al desiderio di promuovere i rapporti delle chiese membro della CPCE con le loro controparti battiste in diversi paesi (specialmente là dove le relazioni risentono del peso della storia o della reciproca diffidenza), riveste particolare importanza il terreno della politica e della società. L'assemblea Generale della CPCE del 2001, a Belfast, decise di "unire le voci dei protestanti su questioni fondamentali in modo da farle risuonare e ascoltare nell'arena pubblica europea" e per ciò stesso "fornire una chiara testimonianza protestante su importanti temi dell'attualità politica sociale ed ecumenica". Questo intento si realizza attraverso dichiarazioni pubbliche del Consiglio o del Presidio della CPCE, per lo più predisposte dal Gruppo di esperti sui problemi etici. Nel rivendicare il ruolo di portavoce dei protestanti europei, la CPCE ha assunto la responsabilità di permettere ad altre chiese che non ne fanno parte, ma che si considerano a pieno diritto protestanti, di essere partecipi di questo compito.

### **III. Principi su cui si basa l'accordo nell'ottica dell'EBF**

8. Le chiese battiste non si sentono legate al modello "Leuenberg" di comunione di chiese. Esse riconoscono i frutti dello Spirito presenti in altre chiese e, sulla base della comune comprensione dell'Evangelo, cercano di praticare la "koinonia", cioè la comunione fra le chiese e la loro collaborazione su questioni concrete. Prendendo atto che secondo la CPCE la comunione completa fra le chiese non è ancora possibile, le chiese battiste sono interessate ad esprimere attraverso un Accordo formale la convergenza teologica già realizzata. Ciò soprattutto a beneficio di quelle unioni battiste associate all'EBF che nei loro paesi ritengono importante intrattenere buone relazioni, su un piano di parità, con le chiese protestanti storiche e impegnarsi insieme a loro in una comune testimonianza ovunque sia possibile.
9. Poiché i battisti europei si considerano parte integrante della famiglia formata dalle chiese nate dalla Riforma, chiedono che la "Voce Protestante per l'Europa" di cui si fa carico la CPCE, tenga conto anche delle questioni che stanno a cuore alla significativa pattuglia minoritaria delle chiese battiste presenti in Europa e quindi anche delle chiese che fanno parte delle Unioni associate all'EBF.

### **IV. Principi dell'Accordo condivisi**

10. Sulla base di queste considerazioni, l'EBF e la CPCE stipulano il presente Accordo che, nel rispetto delle diverse ecclesiologie e convinzioni dei due organismi, assicura una completa reciprocità. L'Accordo aspira a far progredire la loro relazione verso il più alto livello possibile di collaborazione, soprattutto in termini di comune testimonianza e servizio per il mondo e di prosecuzione del dialogo teologico, specialmente sul tema del battesimo e della sua pratica.

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE  
FRA LA FEDERAZIONE BATTISTA EUROPEA (EBF)  
E LA COMUNITA' DELLE CHIESE PROTESTANTI IN EUROPA (CPCE)

---

**TESTO DELL'ACCORDO**

**V. Obblighi comuni**

11. L'EBF e la CPCE si impegnano ad invitarsi reciprocamente agli incontri annuali del Consiglio dell'EBF e all'Assemblea Generale della CPCE che ha luogo ogni sei anni.
12. Si impegnano ad organizzare incontri regolari dei rispettivi segretari generali e dei membri degli esecutivi.
13. Concordano sulla prosecuzione dello scambio reciproco di comunicati stampa e altro materiale informativo.
14. Dichiarano la loro disponibilità ad organizzare consultazioni congiunte su materie che stanno a cuore ad entrambi.
15. Dichiarano la loro disponibilità a riprendere il dialogo teologico non appena emergano nuove prospettive dal dialogo regionale in corso tra le chiese associate alla CPCE e le Unioni battiste associate all'EBF.

**VI. Obblighi per la CPCE**

16. La CPCE si impegna a coinvolgere l'EBF nelle sue attività in tutti i modi possibili. Si conviene che tale coinvolgimento debba includere i seguenti punti:
  - a. La CPCE inviterà l'EBF ad inviare suoi osservatori ai propri colloqui dottrinali con piena libertà di parola durante le discussioni, ma senza diritto di voto sulle decisioni finali.
  - b. La CPCE valuterà l'opportunità di invitare osservatori dell'EBF ad altri colloqui che vertano su materie di reciproco interesse.
  - c. La CPCE incoraggerà vivamente i suoi gruppi regionali, nella loro autonomia, ad invitare le Unioni battiste della loro regione a partecipare alle loro attività come osservatori, lavorando insieme per la riconciliazione e la collaborazione anche a questo livello intermedio.
  - d. La CPCE coopterà un consulente battista per inserirlo nel suo gruppo di esperti sui temi etici, assicurando in questo modo l'apporto di un contributo battista ai contenuti e all'impostazione della "Voce dei protestanti europei".
  - e. La CPCE inviterà un rappresentante battista (attraverso l'EBF) al Gruppo di lavoro sui temi confessionali (*Evangelischer Arbeitskreis für Konfessionskunde in Europe*).
  - f. La CPCE valuterà l'opportunità di invitare osservatori battisti ai suoi colloqui interconfessionali (con ortodossi, anglicani, ecc.)
  - g. La CPCE incoraggerà le chiese luterane e le chiese unite a lei associate a rivedere le espressioni di condanna contenute nella Confessione Augustana che potrebbero essere interpretate come applicabili ai battisti. Raccomanderà altresì di prendere in considerazione le proposte contenute nel comunicato diffuso al termine dei colloqui fra l'Unione battista austriaca e le chiese membro della CPCE in Austria nel 2007.

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE  
FRA LA FEDERAZIONE BATTISTA EUROPEA (EBF)  
E LA COMUNITA' DELLE CHIESE PROTESTANTI IN EUROPA (CPCE)

---

**VII. Obblighi dell'EBF**

17.L'EBF si impegna a coinvolgere la CPCE in tutti i modi possibili nelle proprie attività. Si conviene che tale coinvolgimento debba includere i seguenti punti:

- a. L'EBF inviterà un rappresentante della CPCE alla Conferenza Missionaria che si tiene ogni anno nel mese di giugno.

ACCORDO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE  
FRA LA FEDERAZIONE BATTISTA EUROPEA (EBF)  
E LA COMUNITA' DELLE CHIESE PROTESTANTI IN EUROPA (CPCE)

---

- b. L'EBF valuterà l'opportunità di invitare dei rappresentanti della CPCE a dei colloqui specifici, in particolare a quelli organizzati dalla Divisione rapporti esteri e dalla Divisione teologia ed istruzione.
- c. L'EBF sarà al fianco della CPCE nella sua battaglia per la difesa della libertà religiosa delle chiese di minoranza in Europa, ivi comprese le chiese le chiese battiste (normalmente queste azioni vengono condotte dalla CPCE tramite la Conferenza delle chiese europee).
- d. L'EBF incoraggerà le unioni che ne fanno parte a coltivare il dialogo e a impegnarsi in attività congiunte con le Chiese della CPCE dei rispettivi paesi laddove possibile.